

Giovedì 24

...continua con Coppito

Poi per cena si collega con la caserma di a Coppito, dove la protezione civile offre il pasto a 600 persone. L'audio è ripreso dalle tv: il premier esalta la ricostruzione del governo per i terremotati.

Venerdì 25

Lo show di Natale

«Tornerò il 7 gennaio, ma ho rischiato di essere sottoterra». Interviene al Tg1 delle 13 e fa un comizio e ricorda che un sondaggio su se stesso dice che gli italiani si fidano di lui «al 67% e cioè 2 su 3».

Sabato 26

Cavoli a merenda

A Santo Stefano, Berlusconi telefona alla comunità dell'amico don Gelmini per auguri di Natale postdatati. Fuori contesto, promette che «nel prossimo anno faremo tutte le riforme istituzionali».

Sabato 26

L'amore corre sul filo

«Io ti voglio bene e vorrei dirti ti amo, tieni botta», è la risposta a Berlusconi di don Pierino Gelmini, gratificato dalla telefonata che il premier ha fatto alla Comunità Incontro.

stringe mani a Palazzo Grazioli, agita fogli a Palazzo Chigi davanti al grembo della Verità del Tiepolo; cammina circondato dalla scorta e da striscioni col suo nome; e saluta la folla. Come Benedetto XVI.

Come va la salute? s'informa il conduttore. Migliora, «adesso sono più guardabile», tornerà in pista il 7 gennaio senza i segni dell'aggressione. E meno male, è la macabra battuta, che non «sono finito sottoterra con la neve che c'è a Milano...». Poi, offrendo solidarietà al Papa, accomuna i due eventi nonostante la giovane donna fosse mossa da un pur folle eccesso di amore: «Come tutti gli italiani ci accomuna la preoccupazione e l'incredulità: dobbiamo contrastare le fabbri-

Odio e amore

«Dobbiamo contrastare le fabbriche delle menzogne»

La crisi che non c'è

«Basta disfattismi
La ripresa
ci sarà nel 2010»

che di menzogne, di estremismo e anche di odio». Il Tg1 rafforza, parlando di sicurezza, con i replay degli assalti di Susanna Maiolo e Massimo Tartaglia; solo accennata la solidarietà di Napolitano, mentre per supportare il messaggio «riforme utili a tutti i cittadini», manda in onda a pranzo e cena le parole pacificatorie di Schifani, presidente del Senato in visita al Bambin Gesù. L'identificazione di Silvio col Papa si coglie nel racconto sul «pellegrinaggio» ad Arcore delle persone che lo hanno «risarcito dalla calunnie»; nell'ecumenico augurio «di serenità e prosperità» rivolto agli italiani perché realizzino «i loro sogni» con toni che echeggiano la «carezza» suggerita dal Papa buono, Giovanni XIII. La «voce» si riaccende ieri nella Comunità Incontro di (Don) Gelmini, l'ex prete rinviato a giudizio per molestie sessuali. «Pierino, seguendo il tuo esempio non mollerò», avverte Berlusconi nel comune sentirsi vittima delle toghe. Però, informa, il governo sconfiggerà la mafia «entro la fine della legislatura». ❖

Intervista a Mario Morcellini

**«Ma così sta ammettendo
che l'odio non è solo colpa degli altri»**

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

L'avventatezza caratterizza il gesto di Massimo Tartaglia, eppure per i suoi effetti può sembrare «strategicamente pensato» perché, questa è l'impressione di Mario Morcellini, sociologo della comunicazione, quell'"attentato" ha colto «due aspetti centrali della personalità di Berlusconi». Il primo è che Berlusconi è stato colpito nella «massima espansione della sua persona, il contatto fisico con la sua base. Qualcosa di più importante persino del bagno mediatico».

E che non potrà più essere come prima?

«Tutti gli auguriamo di riprendersi, ma essere ferito al viso è un colpo particolarmente crudele. Mette in discussione - in questo caso anche mediaticamente - la capacità comunicativa di un leader che ha investito molto sul corpo».

Ha surrogato l'impossibilità a comparire telefonando a Coppito e a Giampieri, a Radio anch'io e al Tg1?

«Ma la voce senza volto è un mezzo più democratico rispetto alla alluvione delle immagini. Mi pare che Berlusconi, nel momento della difficoltà, sia stato meno conflittuale, quasi riconoscesse che il clima non è stato costruito solo dall'avversario». **Veramente ha detto che bisogna chiudere le fabbriche di odio e menzogna** «Ma c'è stato fra gli epigoni chi, come Cicchitto, ha fatto nomi e cognomi. Sorprendente il percorso di questo ex socialista che, invece di parlare da uomo di governo si comporta da capo fazione e fa un discorso da caccia alle streghe. È in questo che maggioranza, governo, lo stesso Berlusconi hanno più responsabilità dell'opposizione. Un tempo si usa-

Chi è

**Sociologo della comunicazione
«I media siano più autonomi»**



MARIO MORCELLINI

PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI, UNIVERSITÀ SAPIENZA ROMA

■ Mario Morcellini, 63 anni, è dal 2005 alla guida della facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza di Roma. Tra i suoi libri più noti «La tv fa bene ai bambini» (Meltemi) e «Il medioevo italiano» (Carocci).

va l'espressione "estremismo delle classi dominanti".

Lei ha l'impressione di un Berlusconi profondamente colpito, non solo fisicamente, dal gesto di Tartaglia?

«Quelle immagini, soprattutto quelle del ritorno dalla clinica ad Arcore, hanno colpito molto in profondità nel vissuto del pubblico dei media. Molto più di quanto non rilevino i sondaggi che sono concepiti secondo una griglia politica. Sulla persona è più difficile fare analisi».

Il partito dell'amore ha suscitato ironia, in Italia fu creato per Cicciolina...

«Il richiamo all'amore c'era anche in Luther King. A me sembra venire da un uomo colpito dalla disabilità. Ta-

le è per lui l'impossibilità di farsi vedere e dover rinunciare al bagno di folla a l'Aquila».

Berlusconi ha accomunato la sua situazione a quella del pontefice

«Analogia poco diplomatica, ma l'episodio che riguarda il papa è stata più mediatico che reale, se si fa eccezione per le conseguenze subite dal povero cardinale Echeveray.»

Ma Berlusconi ha evocato le fabbriche di odio per sé come per il pontefice

«Molto correttamente il portavoce vaticano ha detto che l'autrice del gesto è persona verso la quale si deve usare misericordia».

Anche l'autore del gesto contro Berlusconi è una persona squilibrata,

«Non riesco a immaginare cosa sarebbe successo se in Tartaglia ci fosse stato un elemento di politi-

Misericordia

«Vaticano giusto chiede misericordia per l'attentatrice»

Salotto mediatico

«Incapace di contestualizzare l'emergenza»

cizzazione. Questo è un aspetto inquietante dei media italiani, incapaci di contestualizzare l'emergenza. La narrazione crea ansia, la contestualizzazione la attenua».

Non solo i media, anche la politica ha poco contestualizzato

«Allora diciamo il salotto mediatico-politico. Il grande difetto dei media italiani è l'eccesso di condiscendenza nei confronti della politica». ❖